



Invia a.. info@...

Spedito da |

INVIA

STAMPA CHIUDI

>> Studio: presto in Italia tre-quattro utility nazionali

Milano, 25 febbraio – Il mercato europeo delle utility conferma la sua tendenza alla concentrazione e l'Italia si avvia ad avere tre-quattro grandi poli a livello nazionale.

Emerge dall'indagine nazionale sulle strategie e le aggregazioni delle utility condotta da Agici Finanza d'impresa insieme ad Accenture. Nel 2007 sono state registrate 92 alleanze e fusioni fra le varie municipalizzate italiane, a fronte di 93 del 2006, numeri che portano a un totale di 742 accordi negli ultimi cinque anni. Il processo di integrazione, si legge nello studio, segna un notevole aumento rispetto al 2006, passando dal 73% all'84%, grazie soprattutto ai maggiori gruppi energetici nazionali. I grandi gruppi come Eni, Enel ed Edison consolidano la loro politica di espansione, operando quasi esclusivamente fuori dai confini nazionali, in particolare nell'est Europa e in Africa. Gli esempi più significativi sono la fusione Enel-Endesa, le operazioni della stessa Enel in Russia e Libia e le partnership strategiche siglate da Eni con Gazprom e Noc (Libia). Dallo studio Agici-Accenture emerge una significativa presenza in Italia di operatori internazionali, in particolari francesi (Edf, GdF e Suez), ma anche tedeschi, con l'acquisto del 75% di Endesa Italia da parte di E.On. Per quanto riguarda le utility locali, continua il processo di consolidamento delle principali società, il cui esempio più significativo nel 2007 è stata la fusione fra Aem e Asm, da cui è nata A2A. Rimane sempre forte il divario fra nord e sud Italia, perché nel settentrione si concentra l'80% degli accordi.